

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

---

### PROPOSTA DI LEGGE

N. 257

presentata dai Consiglieri regionali

COSSA - DERIU - AGUS - CADDEO - CANU - CAREDDA - COCCIU - COCCO - CORRIAS -  
CUCCU - COMANDINI - DE GIORGI - FANCELLO - GANAU - GIAGONI - LAI - MELONI -  
MORICONI - MORO - MURA - MUNDULA - ORRÙ - PIGA - PINNA - PISCEDDA - SALARIS -  
SATTA Gian Franco - SATTA Giovanni - SATTA Giovanni Antonio - SCHIRRU - ZEDDA  
Massimo - CIUSA - MANCA Desiré Alma - LI GIOI - SOLINAS Alessandro - CERA - TUNIS -  
OPPI - USAI - MANCA Ignazio - SECHI - PIRAS - SAIU - ENNAS- TALANAS - STARA - PIU -  
LOI - MAIELI - GALLUS - PERU - MARRAS - MELE

l'8 aprile 2021

Modifiche alla legge regionale 14 settembre 1993, n. 44 (Istituzione della giornata del popolo sardo "Sa Die de sa Sardinia") e istituzione del "Maggio sardo"

\*\*\*\*\*

### RELAZIONE DEI PROPONENTI

La legge istitutiva de "Sa Die de Sa Sardinia" è stata uno straordinario passo in avanti nel percorso di valorizzazione del sentimento dell'identità della Sardegna, tanto ben percepito e profondamente vissuto da tutti i sardi, quanto difficile da tradurre in simboli condivisi da tutti.

L'evocazione de "Sa Die" è, infatti, diventata un elemento unificante del sentimento identitario sardo attraverso la conoscenza della storia e della autonomia.

La sua celebrazione è dunque un fatto importante e ormai acquisito dalla comunità sarda; essa deve tuttavia aggiornarsi tenendo conto di nuove sensibilità, capaci di far fare alla Sardegna un salto di qualità nel processo di radicamento della propria identità nel mondo globale.

La necessità di "essere riconoscibili" nel mondo globalizzato non è più soltanto un comprensibile bisogno culturale, ma è anche diventata la premessa per uno sviluppo economico che voglia sfruttare i vantaggi competitivi della diversità e dell'unicità.

Anche per questo motivo è stata avviata l'iniziativa, che oggi possiamo considerare condivisa da tutta la comunità sarda, tesa a far diventare l'antica civiltà sarda patrimonio dell'umanità attraverso l'iscrizione nella World Heritage List dell'UNESCO.

Siamo convinti che la nostra identità abbia radici nella preistoria e nella protostoria sarda, radici che hanno lasciato vestigia ambientali e paesaggistiche assolutamente straordinarie, che hanno contribuito a forgiare l'essenza del nostro popolo nei secoli e nei millenni, e che oggi possono soccorrere la nostra economia attraverso una narrazione e una fascinazione unica al mondo.

E abbiamo finalmente capito che, partendo dai valori della nostra identità millenaria, è possibile spalancare alla Sardegna vastissimi orizzonti di sviluppo sociale ed economico.

A questo scopo, merita di essere rivisitata la legge regionale istitutiva de "Sa Die", l'attuale legge dell'identità sarda. Non certo per sostituirla con una nuova legge, ma per dare all'identità un significato più ampio.

La giornata del 28 aprile resti dunque, così come è stata concepita, paradigma e bastione dell'orgoglio dei sardi, elemento caratterizzante della nuova identità che noi vogliamo proporre al mondo.

Ma diventi anche la porta di ingresso verso un progetto di riconoscimento più articolato del potenziale valore della nostra identità, che sottolinei anche il consenso unanime della politica sarda verso il nuovo percorso intrapreso.

Nella presente proposta di legge "Sa Die" aggiunge al suo valore già definito una funzione di "portale d'ingresso" verso il mese dell'identità sarda. Il "Maggio sardo": un intero mese che ogni anno verrà dedicato ad iniziative di marketing territoriale e globale dell'identità sarda, finalizzate a far conoscere all'intero mondo l'anima profonda della Sardegna.

La collocazione temporale di "Sa Die" consente di utilizzare per le azioni di marketing un mese, maggio, mese climaticamente assai mite, che ben si presta al sempre evocato - ma raramente realizzato - allungamento della stagione turistica.

Soprattutto, il mese di maggio, avanzata primavera, permette di pensare a un progetto fatto essenzialmente di eventi in esterno, che possano raccordarsi tra loro in modo da costituire diversi itinerari che raggiungano i luoghi più sperduti ed emozionanti della nostra isola, intrecciandosi in una rete narrativa che abbia la trama di riferimento nelle migliaia di monumenti millenari della nostra civiltà antica.

A questi monumenti troppo spesso muti spetta a noi il compito di dare voce, perché parlino finalmente al mondo intero, raccontando la identità profonda e autentica della Sardegna che, se universalmente conosciuta, può davvero essere la chiave di volta di un nuovo modello di sviluppo economico dell'Isola.

## TESTO DEL PROPONENTE

### Art. 1

Modifiche all'articolo 1 della legge regionale n. 44 del 1993 (Istituzione de sa Die de sa Sardinia)

1. L'articolo 1 della legge regionale 14 settembre 1993, n. 44 (Istituzione della giornata del popolo sardo "Sa Die de sa Sardinia") è sostituito dal seguente:

"Art. 1 (Istituzione del sa Die de sa Sardinia e del Maggio sardo)

1. Il 28 aprile è dichiarata giornata del popolo sardo "Sa Die de sa Sardinia".

2. È inoltre istituito il "Maggio sardo", mese dedicato alla identità sarda.

3. Per "Sa Die de sa Sardinia" la Regione approva annualmente un programma di manifestazioni, rievocazioni storiche, studi, ricerche, iniziative di promozione e di marketing turistico e culturale orientati alla conoscenza della storia e dei valori dell'autonomia, rivolti in particolare alle nuove generazioni.

4. Nelle iniziative del "Maggio sardo" particolare attenzione è dedicata allo sviluppo della conoscenza e alla valorizzazione, in Sardegna e nel mondo, delle testimonianze della preistoria e protostoria sarda, individuate come maggiore elemento caratterizzante dell'Isola, risalendo nei secoli sino agli avvenimenti storici di oltre 70 anni.

5. I programmi de "Sa Die de sa Sardinia" e del "Maggio sardo", quali fondamentali fattori di sviluppo culturale ed economico, sono approvati dalla Giunta regionale su iniziativa del Presidente della Regione, e sono sottoposti al parere della competente Commissione consiliare e del Consiglio delle autonomie locali.

6. Per la diffusione delle iniziative fuori dalla Sardegna, la Regione si avvale delle organizzazioni degli emigrati sardi in Italia e nel mondo, delle reti dei sardi al di fuori dell'Isola e della collaborazione di personalità sarde e di testimonial, comunque collegati alla Sardegna, indicati dall'Assessore regionale del lavoro.

7. La Regione individua con la legge di stabilità

ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale n. 11 del 2006, e successive modifiche, le risorse pubbliche disponibili per le finalità della presente legge."